

Notiziario della Biblioteca di Gressan

Gargantua



n°1



Notiziario della
Biblioteca
di Gressan

N 1 • 2015

Pubblicazione trimestrale

Direzione e redazione

Biblioteca Comunale
Tor de Saint Anselme
Fraz. La Bagne n. 15
11020 GRESSAN (AO)
Tel. 0165 25 09 46

Direttore responsabile
Davide Avati

Autorizzazione del tribunale
di Aosta n. 14/97
del 21.11.1997

Impaginazione
Alessandro Lunardi
Studio Pier Francesco Grizi

Stampa Imprimerie
Tipografia DUC

In copertina:
Marco Gal

Un ringraziamento a Marco Gal

Marco Gal è stato bibliotecario regionale per 35 anni, scrittore, uno dei più importanti poeti valdostani contemporanei, che ha saputo dare con i suoi versi dignità letteraria al *patois* di Gressan o *lenva di san*, come la chiamava lui, storico e ricercatore del suo *terroir*. Ha scritto centinaia di poesie, redatto libri di storia, curato antologie di letteratura e di poesia, fatto parte di circoli poetici ed è stato membro dell'*Académie de Saint-Anselme* e dell'associazione *Abro de feur*.

Ha partecipato attivamente alla redazione del nostro periodico *Gargantua* con i suoi articoli di storia; inoltre dal 2010 al 2015 è stato un'importante fonte per la stesura delle nostre *Pages d'histoires* e per la realizzazione della mostra fotografica, svoltasi nella *Tour de Saint-Anselme* nell'estate del 2011, intitolata "Feste nuziali di un tempo nelle nostre campagne" e "1962: Una strada per la vita dei nostri mayen"; ha partecipato nello stesso anno, in qualità di premiato, alla prima edizione della "Festa della cultura" e nel 2014, sempre nell'ambito della stessa manifestazione, tenutasi alla *Maison Gargantua*, ha presentato la sua ultima fatica, il volume "Fede, arte e storia. Nelle cappelle rurali della parrocchia di S. Stefano in Gressan e nelle parrocchiali di Chevrot e di la Madeleine de Villa".

Un ringraziamento particolare va, dunque, a Marco Gal che, in tutti questi anni, ha sempre messo a disposizione della collettività, con grande umiltà e generosità, il proprio sapere.

SOUFLO

Me remercion
totte çalle persone
que dze mantegno eunço eun via
dedeun ma memouéye:
sont euna multitudine eurlenta
que vequèi di meun souflo
et que me prèye de pa moueure,
que soufle di souflo de ma pensou
dedeun le-s-entraille de mon cervè,
que jouèi et soufre eun accountsen
de cice fantôme que voulon pa s'amortè.

RESPIRO

Mi ringraziano/tutte quelle persone/che mantengo ancora in vita/nella mia memoria;/sono una moltitudine urlante/che vive del mio respiro/e che mi prega di non morire,/che respira col respiro del mio pensiero/dentro alle viscere del mio cervello,/il quale gioisce e soffre generando/questioni fantasmiche che non vogliono spegnersi.



In questo numero

Editoriale	Primaria di Gressan - Acqua	21
Sommario	Primaria di Gressan - Progetto	22
Dalla biblioteca	Infanzia Gressan - Attività	23
Consigli per la lettura	Primaria Chevrot - Arte e immagine	24
Consigli per la visione	Nouvelles des chez-nous	
Consigli per l'ascolto	Ultra trail Pila	25
Mostra Lea Bérard	Fiaccolata	26
Cestino carta	Festa vacanze	27
Raccolta libri	Festa anziani	28
Salute&Benessere	Corso disostruzione	29
E.M.D.R.	Chiusura mostra Berlier	30
Due chiacchiere con...	Carta maturità	31
Michele Turco	Carnevale	32
Dalle scuole	I Light Pila	33
Primaria di Gressan - Trésor/Visita Palazzo Regione	Amministrazione Comunale	
Primaria di Gressan - Sant'Orso	Bilancio Comunale	34

A Marco Gal

Nathalie TROSSELLO



Il 22 gennaio ci hai lasciato Marco.

Sei stato un punto di riferimento dell'intera comunità di Gressan, paese da te tanto amato, per la tua attività di costante e continua ricerca delle radici della realtà locale, e un uomo di rara gentilezza e disponibilità, di straordinaria sensibilità e umanità. Ho pensato di riportare nell'editoriale alcune delle tue poesie giovanili, scritte nel 1968, a poco meno di trent'anni, tratte dalla raccolta intitolata "Felicità media", che, secondo me, sintetizzano bene la tua delicatezza d'animo e, al contempo, l'esigenza di ricercare e conoscere sempre la memoria del passato, il *parfeun de la memouéye*, come fosse un dovere tuo e di tutti, per comprendere e vivere appieno il presente e per costruirsi un futuro.

La verità

Ch'io non mi fermi,
ch'io non creda aver trovato.
(Gressan, 17 maggio 1965.)

Ai fratelli

Siamo tutti partecipi,
tutti necessari;
a nostro modo perfetti.
Possediamo la perfezione
che abbiamo raggiunta
e siamo ricercatori.
I morti non saremo
che sotterrano i loro morti.
(Gressan, 18 giugno 1965.)

Gita a Milano

EXPO 2015 – 3 MAGGIO 2015



C'è ancora qualche giorno di tempo per potersi iscrivere alla gita a Milano, organizzata dalla biblioteca di Gressan, in programma domenica 3 maggio, per visitare l'esposizione universale di Expo 2015. Le quote sono fissate in 55 euro per i residenti e 62 euro per i non residenti, e comprendono il viaggio a/r in autobus e il biglietto di ingresso ad Expo 2015. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi in biblioteca.

Consigli per la lettura

a cura di Nicoletta PAGLIERO



CIÒ CHE INFERNO NON È (Alessandro D'Avenia)

(...) sono convinto che ogni anima sia fatta di almeno cinque parole. Tutti dovrebbero avere una lista di cinque parole, le cinque che preferiscono. Le tue cinque parole sono quelle che dicono come respiri, e da come respiri dipende il resto. Le mie sono: vento, luce, ragazza, silenziosamente, e benché.

Ognuno dovrebbe scrivere una poesia con le sue cinque parole, giusto per ormeggiare l'anima in un porto sicuro. La mia suona così:

*Dove sei tu che puoi cucirmi l'anima
silenziosamente?*

*Ragazza piena di luce,
puoi tu rammendare un ragazzo
fatto di vento?*

*Io cerco il tuo nome,
benché tu non l'abbia.*

La cosa più strana è che io uso le parole per ancorarmi, e poi sono proprio loro a spingermi verso l'ignoto, come mappe mute da riempire di luoghi, perché ogni parola detta con precisione apre uno spazio vuoto attorno, come il molo di un porto (...)

Queste poche righe sono tratte dall'ultimo romanzo di Alessandro D'Avenia "Ciò che inferno non è", un libro ricco di emozioni e di poesia, capace di stimolare, attraverso una storia dei giorni nostri, infiniti spunti di riflessione. Un libro da leggere assaporando con calma le descrizioni di una Palermo bellissima e tragica al tempo stesso, un libro che scandaglia l'animo dei protagonisti con grande sensibilità e maestria...

La storia è quella di Federico, diciassettenne dal cuore pieno di domande alle quali la vita non ha ancora risposto. La scuola è finita, l'estate gli si apre davanti come la sua città abbagliante e misteriosa, Palermo. Mentre si prepara a partire per una vacanza-studio a Oxford, Federico incontra "3P", il prof di religione: lo chiamano così perché il suo nome è Padre Pino Puglisi, e lui non se la prende, sorride. 3P lancia al ragazzo l'invito a dargli una mano con i bambini del suo quartiere, prima della partenza. Quando Federico attraversa il passaggio a livello che separa Brancaccio dal resto della città, ancora non sa che in quel preciso istante comincia la sua nuova vita...

Il resto vi invito a scoprirlo, prendendo in mano questo libro che per me rimarrà sicuramente una tra le migliori letture degli ultimi mesi.



Novità in biblioteca

a cura di Nicoletta PAGLIERO



Consigli per la visione

a cura di Aldo MARRARI



EMOTIVI ANONIMI

Ogni tanto la molla che ci spinge a visionare un film è la pura necessità di ridere e di farci distarre dal nostro quotidiano. “Emotivi anonimi” è un film francese di Jean-Pierre Améris, uscito nel Natale del 2010 e presente negli scaffali dei dvd della Biblioteca.

Commedia raffinata e nostalgica, che ricorda, nello stile, la commedia hollywoodiana degli anni quaranta e cinquanta grazie al tono fiabesco, gli intermezzi musicali, il sottile equilibrio tra il comico e il tenero che si crea tra i due (straordinari) protagonisti.

La commedia si incentra su di una coppia formata dal proprietario di una fabbrica di cioccolato e da una giovane talentuosa cioccolataia: i due hanno tutto in comune, compresa la loro

insopprimibile paura del mondo. “Purché non ci succeda niente” è il motto delle loro esistenze. L’incontro tra i due sarà ovviamente occasione di esplosione sentimentale, ma anche di situazioni comiche esilaranti.

Sì, perché il merito vero della sceneggiatura di “Emotivi anonimi” non si ferma all’aver fotografato con grande realismo e intuito un tipo di carattere così diffuso e così difficile da tratteggiare nel cinema, come quello della timidezza allo stato puro, che crea blocchi esistenziali e impedisce di vivere appieno la vita. Si estende invece, da un punto di vista strettamente cinematografico, all’averci regalato una serie di “situazioni comiche” come non se ne vedevano da tempo. Congegnato come un meccanismo perfezionista, che mira a incastrare al meglio il procedere equilibrato dell’innamoramento con l’improvviso momento comico, il film scivola via con grande piacere per tutti i brevi ottanta minuti. Alla fine, il messaggio ottimista che resta, per una volta, risulta non consolatorio o fuori posto. E il finale a metà tra il sognante e il gioioso non tradisce neanche lo spettatore più severo o esigente: ogni momento di felicità costa fatica per chiunque.

Sullo sfondo il cioccolato, la sua produzione, la sua vendita e i suoi segreti, danno quella giusta sottolineatura ad un innamoramento annunciato, ma reso complicatissimo dai goffi approcci dei protagonisti.

Buona Visione



Consigli per l'ascolto

a cura di Paola PIZZIMENTI



ED SHEERAN

A soli 23 anni **Ed Sheeran** pubblica il suo secondo album in studio, **"X"**, appena uscito per l'etichetta Asylum Records. I suoi famosi "ginger hair" insieme al colore degli occhi, sembrano chiamare a gran voce natali irlandesi, ma così non è. Sheeran è nato in una piccola e tranquilla cittadina del Suffolk: Framlingham, che da poco si è guadagnata – insieme ad altre – il titolo di migliore città della Gran Bretagna per qualità di vita. Ed Sheeran – che in tarda adolescenza lascia la sua città natale per spostarsi a Londra – è forse uno dei migliori esempi di musicisti che **devono buona parte del proprio successo alla rete** e più specificatamente ai **social network**. Ad oggi può contare quasi **dieci milioni di follower** su twitter e più della metà su facebook, un numero che Sheeran ha saputo coltivare e far crescere in tempo di record.

"Quando ho lasciato casa ho pensato che fosse la cosa giusta da fare, ma solo dopo mi sono reso conto che avevo un sacco di lavoro davanti a me: i live, l'attività in studio. È stato in qualche modo la mia 'istruzione', una specie di laurea. Mi sono riuscito a costruire una carriera". Il cantante inglese ha celebrato anche il primo posto nella classifica dei singoli in Gran Bretagna, grazie a "Sing", singolo al quale ha partecipato anche Pharrell Williams: "Queste collaborazioni molto spesso nascono per caso, come quella con Usher: una sera mi sono ritrovato seduto ad una cena accanto a lui, gli ho chiesto se volesse venire in studio ed ha accettato subito".

Musica e terapia. Come già confessato da molti altri artisti, anche Ed Sheeran scrive canzoni per evitare di andare dallo psicologo. Il cantante inglese è noto per i suoi brani molto orecchiabili ma anche per alcune canzoni d'amore piuttosto lugubri. Uno stile che, secondo quanto affermato dallo stesso Ed Sheeran, non fa che esprimere i suoi sentimenti. Nonostante il successo raggiunto dal suo disco d'esordio **"+"**, Ed Sheeran ha rivelato di non essere ancora immune dal sentirsi giù di morale di tanto in tanto. **"Penso di essere molto felice, un ragazzo spensierato, ma credo che ognuno abbia dei cattivi pensieri. E credo che una delle motivazioni che mi porta a scrivere delle canzoni sia proprio la necessità di buttare fuori i miei sentimenti nella musica e nei testi. In qualche modo è come sedersi di fronte ad uno 'strizzacervelli', ma in realtà ti trovi di fronte a 50 milioni di persone"**, ha rivelato alla rivista People. Il successo è arrivato nel 2011 con il singolo **"The A Team"** **tratto dall'album "+"**, premiato sei volte con il disco di platino. Prima di tutto questo successo – che lo avrebbe portato ad esibirsi per il **Giubileo delle Regina** e a condividere il palco con Nick Mason e Mike Rutherford per una versione di **"Wish You Were Here"** – Sheeran porta avanti una gavetta impressionante che lo vede esibirsi un po' ovunque per i locali londinesi.

A livello di genere di appartenenza Sheeran si rende quasi indefinibile, continua nel suo percorso che tende a passare da semplici ballads chitarra e voce (**"One"**), a brani per buona parte rappati come ad esempio il singolo di lancio **"Sing"**, fino a sonorità puramente pop (**"Thinking Out Loud"**); il tutto unito dalla voce di Sheeran che oscilla tra l'ovattato e il falsetto. Nel suo lavoro precedente erano presenti tutte queste componenti e si trovava addirittura un delicato richiamo alla tradizione in **"Give Me Love"**, la quale conteneva la traccia nascosta **"The Parting Glass"**, famoso brano tradizionale scozzese.

Inaugurata “Lea Bérard nella Torre di Sant’Anselmo”

La mostra dell’artista cogneintze resterà aperta fino al 12 aprile 2015.

Sefano MERONI



È stata inaugurata sabato 21 febbraio 2015, nella sede della Biblioteca Comunale di Gressan, “Lea Bérard nella Torre di Sant’Anselmo”, la mostra personale di Lea Bérard, l’artista di Cogne famosa per le sue opere in legno intarsiato e decorato, con una semplice cerimonia alla quale è intervenuto un folto pubblico, a testimoniare un interesse ed un profondo legame della comunità di Gressan.

Una quarantina le opere esposte, valorizzate nell’ambientazione emozionante della Tour de Saint Anselme, che fu la casa natale del Santo e che oggi ospita la sede della Biblioteca di Gressan.

Per l’occasione sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della commissione di gestione della Biblioteca, Filippo Berlier, l’assessore alla cultura, Stefano Porliod, il Sindaco di Gressan, Michel Martinet ed il Presidente della Giunta, Augusto Rollandin.

*“L’Amministrazione comunale di Gressan è onorata di ospitare nella prestigiosa Tour de Saint Anselme una bravissima e dotata artista valdostana. – ha detto, tra l’altro, l’assessore **Stefano Porliod** – La Cogneintze Lea Bérard crea oggetti favolosi e curati che riportano alla memoria momenti della vita quotidiana di un’epoca che è ormai lontana. La sua arte esprime l’artigianato in senso assoluto, tutte le sue opere sono frutto della passione e dell’attenzione alla tradizione e di una costante ricerca. Nuovamente centrale, la Tour de Saint Anselme si attesta sempre di più come polo espositivo valdostano, capace di trasformarsi per avvicinare e modellare le sue mura alle caratteristiche dell’artista che ospita.”*

*“Si è quasi obbligati a visitare questa mostra di Lea perché da sempre ha fatto scuola – ha affermato il Presidente della Giunta, **Augusto Rollandin** – perché è da sempre uno dei personaggi più conosciuti della Fiera di Sant’Orso, che ha saputo rendere con il colore questo nostro artigianato ancora più ricco, tant’è che sono in molti a cercare di imitarla senza troppo successo.”*

Lesposizione sarà aperta fino al 12 aprile 2015, e sarà visitabile negli orari di apertura della biblioteca, da martedì a giovedì dalle 14.30 alle 19, venerdì dalle 9.30 alle 15 e sabato dalle 9 alle 12.



Un creativo sabato mattina in biblioteca



Sabato 22 novembre un gruppo di curiosi bambini ha partecipato al laboratorio “crea un cestino in cartoncino e carta crepla” organizzato dalla biblioteca in collaborazione con la bravissima e super creativa Chantal Godio. Due ore trascorse in allegria tra cartoncini colorati, colla, stelline, brillantini e fantasia hanno permesso ai piccoli partecipanti, guidati dai preziosi consigli e trucchetti dell’insegnante, di portare a casa, soddisfattissimi, la loro “opera”.

Considerato l’ottimo riscontro, la biblioteca ha pensato di proporre un’altra attività manuale destinata a giovani creatori: sabato 28 marzo, dalle 10.00 alle 12.00 è previsto un laboratorio per costruire “l’albero di Pasqua”. Per informazioni ed iscrizioni, contattare la biblioteca!



Progetto “aiutaci a crescere, regalaci un libro”



Quest'anno la nostra biblioteca è stata contattata per contribuire alla realizzazione di una bellissima iniziativa promossa dalla Libreria Giunti di Aosta.

Nel mese di agosto infatti, chiunque si sia recato in libreria, ha potuto acquistare un libro da donare alle biblioteche scolastiche della Valle. Il ruolo della biblioteca di Gressan è stato quello, a fine iniziativa, di raccogliere, i tantissimi libri (quasi 600!!!) che sono stati comprati e suddividerli per destinarli alle Scuole richiedenti.

Così, i primi giorni di febbraio, alcuni insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria hanno potuto ritirare gli scatoli colmi di bel-



lissimi libri che ora saranno già a disposizione di tanti giovani lettori.

Il nome del progetto non poteva essere più azzeccato; ricevere in dono un libro è uno dei modi migliori per crescere, per sviluppare curiosità, fantasia, proprietà di linguaggio... leggere è un modo per viaggiare con la mente, per conoscere, scoprire e scoprirsi...

Per questo la biblioteca ringrazia la libreria Giunti per aver promosso questa iniziativa e soprattutto i tanti, tantissimi sensibili lettori che, oltre ad aver acquistato un libro per sé, hanno voluto farne dono a giovani lettori in erba.



E.M.D.R.: una tecnica per il trattamento del trauma psicologico

A cura di Susi PETIT-PIERRE - Psicologa e Psicoterapeuta



COSA SI INTENDE PER TRAUMA PSICOLOGICO

Il trauma psicologico può essere definito come una "ferita nell'anima", come qualcosa che rompe il consueto modo di vivere e vedere il mondo e che ha un impatto negativo sulla persona che lo vive. Esistono diverse tipologie di traumi: quelli più piccoli "t" (t piccolo), ovvero le esperienze soggettivamente disturbanti, che sono caratterizzate da una percezione di pericolo non particolarmente intensa (come ad es. le umiliazioni subite o le interazioni brusche con delle persone significative durante l'infanzia). Accanto a questi traumi di piccola entità, si collocano i "T" (T grandi), ovvero gli eventi che portano alla

morte o che minacciano l'integrità fisica propria o delle persone care (come ad es. disastri naturali, abusi, incidenti).

È interessante sapere che, nonostante gli eventi si riferiscano a due tipologie di trauma molto differenti tra di loro, la ricerca scientifica ha dimostrato che le persone reagiscono mostrando gli stessi sintomi.

Le risposte individuali subito dopo un evento traumatico possono essere diversificate e variare dal completo recupero ed al ritorno ad una vita normale in un breve periodo di tempo, fino ad arrivare a reazioni più gravi, che possono impedire alla persona di continuare a vivere la pro-



pria vita, così come avveniva precedentemente all'evento traumatico.

COSA PUÒ ACCADERE DOPO UN EVENTO TRAUMATICO

L'essere stato vittima di un evento traumatico porta a conseguenze che possono essere riscontrabili non solo sul fronte emotivo, ma possono lasciare un segno anche nel corpo di chi è sopravvissuto a uno di questi eventi. Ricerche scientifiche hanno dimostrato che i soggetti che hanno vissuto traumi importanti nel corso della vita portano i segni anche a livello cerebrale, mostrando, ad esempio, un volume ridotto sia dell'ippocampo (centro cerebrale di controllo della memoria) che dell'amigdala (parte del cervello che gestisce le emozioni umane). Tali scoperte, peraltro recenti, ben evidenziano le connessioni tra mente e corpo. Per tali ragioni, ciò che ha un impatto emotivo molto forte si ripercuote anche a livello corporeo, pertanto è a questo punto semplice comprendere per quali ragioni l'intervento diretto sull'elaborazione degli eventi traumatici abbia un effetto anche sulla neurobiologia del nostro cervello e quindi abbia ripercussioni sul nostro comportamento.

LA TERAPIA EMDR

L'acronimo EMDR sta per Eye Movement Desensitization and Reprocessing – (Desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari). Si tratta di un trattamento psicoterapico strutturato, interattivo e standardizzato che facilita la risoluzione di sintomi e disagi emotivi

legati sia ad esperienze di vita comuni, ma emotivamente stressanti, sia legati ad eventi traumatici. Il terapeuta utilizza la desensibilizzazione attraverso i movimenti oculari, che permettono al paziente di rielaborare le esperienze che hanno conservato un vissuto traumatico nell'individuo che richiede l'aiuto di uno Psicoterapeuta al fine di elaborarlo e trasformarlo in una forma più adattiva e utilizzabile.

Una volta elaborati i ricordi inconsci, le emozioni e le sensazioni fisiche negative non si presentano più.

La terapia EMDR ha come base teorica il modello IAP (Adaptive Information Reprocessing), che affronta i ricordi non elaborati, i quali possono dare origine a molte disfunzioni. Numerosi studi neurofisiologici hanno documentato i rapidi effetti post-trattamento EMDR.

Ogni individuo ha un sistema fisiologico di elaborazione dell'informazione per affrontare le esperienze ed immagazzinare i relativi ricordi in forma accessibile e funzionale. Il modello teorico che sottende la tecnica dell'EMDR ritiene che le esperienze traumatiche o altamente stressanti possano essere memorizzate come ricordi in modo disfunzionale a causa dell'impatto emotivo che ha avuto al momento in cui è stata vissuta l'esperienza. La terapia attraverso il trattamento EMDR permette alla persona in cura di elaborare quanto esperito, producendo una risoluzione adattiva.

LE TIPOLOGIE DI SINTOMI TRATTABILI CON EMDR

La tecnica EMDR è applicabile a tutte le fasce di età: bambini, adolescenti, adulti ed anziani.

L'efficacia è stata riscontrata nel trattamento di numerose psicopatologie inclusi la depressione, l'ansia, l'ansia da prestazione, i disturbi di panico, i problemi connessi alla condotta ed all'autostima, le fobie, il lutto, i sintomi somatici e le dipendenze, le disfunzioni sessuali, la pedofilia, il dolore cronico e il dolore da arto fantasma.

L'EMDR è indicato per soggetti che hanno una diagnosi di Disturbo Post-Traumatico da Stress (PTSD – Post Traumatic Stress Disorder). I pa-

rametri per tale diagnosi sono sintomi come pensieri intrusivi, disturbi del sonno, ansia, iperattivazione, estrema vigilanza rispetto al pericolo ed eventuale trasalimento per forti rumori, torpore in cui ci si sente bloccati e scollegati. Chi soffre di PTSD cerca di evitare tutto ciò che gli ricorda l'evento traumatico, ma i pensieri che lo riguardano continuano ad essere presenti quando meno se l'aspetta.

Si può affermare quindi che nei soggetti che non hanno rielaborato esperienze traumatiche importanti, il passato è presente, ovvero l'esperienza vissuta in passato (anche a molti anni di distanza) condiziona la vita quotidiana del soggetto e talvolta anche i suoi familiari (ad es. nei comportamenti di evitamento in cui il soggetto non riesce ad affrontare situazioni-tipo e sviluppa fobie).

I RICONOSCIMENTI DELL'EFFICACIA DELL'EMDR

L'EMDR è una tecnica praticata in molti paesi del mondo ed oggi viene riconosciuta come una forma efficace di trattamento per il trauma ed altre esperienze stressanti da organizzazioni come l'American Psychiatric Association, l'American Psychological Association, il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti e molti servizi nazionali europei della salute (Gran Bretagna, Francia, Svezia, Paesi bassi) e degli Stati Uniti. Nel luglio 2013 l'EMDR è stato riconosciuto anche dall'Organizzazione Mondiale della Salute come trattamento efficace per il trattamento dei disturbi legati allo stress e alla traumatizzazione.



DOVE SI PRATICA L'EMDR IN VALLE D'AOSTA

In Valle d'Aosta sono numerosi i professionisti che hanno una formazione in EMDR. Gli psicoterapeuti autorizzati si trovano:

nei Presidi distrettuali territoriali dell'Azienda USL Valle d'Aosta: sono disponibili Psicologi e Psicoterapeuti che lavorano sia nell'area clinica dell'età evolutiva, sia nell'area clinica adulti. Le persone interessate possono rivolgersi al CUP psicologico (Centro Unico di prenotazione Tel. 0165 - 546 208 e verrà assegnato lo psicologo di riferimento); nell'ambito del Dipartimento di Salute Mentale e all'interno della S.C. di Psichiatria dell'A. USL Valle d'Aosta è disponibile la S.S di di Psicotraumatologia e Riabilitazione Cognitiva che si trova ad Aosta, Via S. Martin de Corléans, 248 (Tel. Segret. 0165 - 546 013 o 546 022); presso studi privati si trovano Psicoterapeuti che sono autorizzati alla pratica EMDR (si può consultare il sito dell'associazione che contiene i riferimenti dei professionisti).



PER SAPERNE DI PIÙ...

Francine SHAPIRO, Lasciare il passato al passato, - Tecniche di auto-aiuto nell'EMDR, Ed Astrolabio, 2013, Roma. Riferimenti per trovare Psicoterapeuti formati in EMDR in ogni Regione d'Italia: Associazione per l'EMDR in Italia (www.emdritalia.it - segreteria@emdritalia.it Cell. 338 - 3470210).

Michele Turco: una passione per l'arte

Filippo BERLIER- Srefano PORLIOD



All'indomani dell'edizione 2015 della Fiera di Sant'Orso, abbiamo incontrato un artista di Gressan che da tempo frequenta la fiera di Aosta e che è apprezzato per le sue opere anche molto più lontano... Michele Turco nel suo atelier di Moline ci ha raccontato della sua passione per l'arte e del suo modo di vivere questa passione.

Ho capito che mi piaceva l'arte ed in particolare la scultura all'età di 8 anni, quando ho iniziato modellando il tufo. Io sono originario del Salento, in provincia di Lecce: lì le case vengono costruite con i blocchi di tufo, che è una pietra facilmente lavorabile. Io "scolpivo" con pezzi di vetro, pezzi di seghetto, mezzi di fortuna insomma... Modellavo il materiale copiando le immagini dei libri di storia: vasi etruschi, santini...

Questo nel periodo in cui frequentavo le scuole medie. Finite le medie, avrei voluto fare il liceo artistico, che però si trovava a Lecce, a circa 60 km da casa: a quei tempi la cosa sarebbe stata troppo onerosa per i miei genitori, quindi ho iniziato a lavorare. Ho fatto il meccanico per alcuni anni, ma il mio sogno da sempre era quello di partire, di viaggiare per conoscere nuovi posti e abitudini nuove, "vivere" luoghi nuovi (mi sarebbe piaciuto andare a Parigi, poi a Londra...).

Così, visto che avevo una zia a Courmayeur mia madre, che in realtà organizzò tutto senza dirmi nulla, mi aiutò a partire e mi indirizzò proprio verso Courmayeur. Avevo sedici anni. La mia idea era di iniziare da Courmayeur, fare un po' di esperienza, qualche soldo e, in seguito, tra-

sferirmi a Parigi e da lì partire per altre città... In quel periodo la mia aspirazione era sempre quella di fare l'artista, ma non sapevo più quale disciplina scegliere: la scultura è per sua natura rumorosa e i vicini non sempre sono contenti di questa attività, anche perché spesso io lavoro di notte...

Per i 3 anni successivi ho vissuto a Courmayeur lavorando come benzinaio: non avevo maturato l'esperienza per continuare a fare il meccanico, però le cose che avevo imparato mi aiutarono al distributore.

Mi è piaciuto molto quel periodo a Courmayeur: vedevo passare molte star, molti divi, era il momento del boom, giravano anche un bel po' di mance. Ho vissuto anche il periodo del maggio francese del '68: molte persone arrivavano dalla Francia con le taniche a prendere la benzina, perché olttralpe era tutto bloccato.



Come ti sei trovato in Valle d'Aosta?

A me piace molto la Valle d'Aosta, a parte l'impatto iniziale, in cui mi ha colpito soprattutto il freddo. Quando sono arrivato la prima volta non avevo un cappotto, non avevo mai avuto un cappotto: nel Salento non ne avevo mai avuto il bisogno. Mi ricordo ancora che quando sono partito con il treno, era il 10 marzo 1967, ero in maniche di camicia. Quando sono arrivato in Valle nevicava. Dopo i tre anni a Courmayeur, ho trovato casa ad Aosta e ho fatto arrivare anche la mia famiglia: mio padre, mia madre e le mie due sorelle. Mio padre aveva sempre fatto il contadino, o meglio, il mezzadro (affittava la terra dai proprietari e divideva a metà con loro il ricavato della coltura). Io avevo trovato loro un posto al locale "la Maison de Filippo", poi per un periodo mio padre ha lavorato alla draga di Gressan, quella che allora era di Viérin. Mentre le mie sorelle erano ancora giovani; una si iscrisse alla De Tillier, alle scuole medie, mentre l'altra è entrata a lavorare alla "Baygon confezioni" che allora produceva pantaloni; era una brava sarta.

Quando io sono partito per il servizio militare, però, vinse il legame di mio padre con la sua terra di origine e ritornarono tutti nel Salento. Così, alla fine del servizio militare, ho caricato le mie cose sulla mia 500 bianca e sono tornato da solo in Valle d'Aosta.

In quel periodo ho lavorato, sempre come benzinaio, da Viérin Mirko, che aveva un distributore in Via Chambéry. Mi sono trovato molto bene, mi ero affezionato ai proprietari del distributore e loro si erano affezionati a me.

Non sarebbe stato però il mio impiego definitivo: presi i contatti con Celesia, il titolare della Gros Cidac, che mi assunse. Era il 1974. Allora la Gros Cidac serviva solo albergatori e commercianti ed eravamo 16 dipendenti (quando sono andato in pensione eravamo ormai circa 270/280). Alla Cidac ho lavorato per 30 anni, fino alla pensione, partendo da scaffalista, per poi diventare cassiere, poi capo settore e infine direttore vendite. Abitavo alla Giradaz, dove ho vissuto per 27 anni... Quindi sempre più vicino a Gressan...

E come si abbinava l'attività di artista con la tua esperienza lavorativa?

Lavorando alle mie opere per lo più di notte, non potevo svegliare tutti i vicini ed il padrone di casa scolpendo. Quindi già nel '72 mi ero indirizzato verso la pittura: mi ricordo che una mattina di febbraio, presso il distributore di via Chambéry, fui colpito dalla varietà di colori di una nuvola attraversata all'alba dai primi raggi del sole; appena riuscii, corsi ad un negozio vicino a comprare colori ad olio, pennello e una tela. Da quel momento ho cominciato a dipingere e non ho più smesso.

Durante il periodo in cui ho lavorato alla Cidac, appena potevo, se non tornavo nel Salento per trovare la mia famiglia, andavo a visitare le città d'arte e le esposizioni che più mi interessavano. Avevo anche dei contatti a Parigi, dove mi recavo almeno 4 o 5 volte all'anno, anche solo per un weekend, anche solo per vedere una singola esposizione.

A me piace spaziare e sperimentare, cambiando e variando, anche se a volte questo aspetto rischia di sembrare una perdita di stile. Ho comunque sempre cercato di conservare una certa libertà e non seguire il mercato.

E la tua famiglia come vive questa tua passione/professione?

È vero che quando lavoravo dipingevo per lo più di notte, dopo cena, sottraendo tempo e a volte attenzione allo spazio familiare, da quan-



do sono in pensione invece, dedico buona parte delle mie giornate all'arte, con periodi più intensi in prossimità di preparazione di mostre o per la fiera di Sant'Orso. In ogni appartamento o casa in cui ho vissuto ho sempre dedicato una stanza appositamente alla pittura. I miei familiari hanno sempre accettato di buon grado il mio rapporto con l'arte, a volte consigliandomi, a volte esprimendo le loro opinioni e le loro preferenze. Non hanno mai posto dei limiti a questa mia passione.

Ci racconti in poche parole l'evoluzione pittorica dell'artista Michele Turco?

La mia ricerca artistica inizia nel 1972, improntata ad una rilettura del linguaggio delle avanguardie storiche. Nel corso degli anni ho realizzato una serie di cicli pittorici. Nel primo decennio la mia ricerca mi ha portato a realizzare una serie di quadri di ispirazione metafisico-surrealista, con riferimento all'esperienza di De Chirico e di Dalì conclusa con una grande mostra a Bielefeld, la seconda città universitaria più importante della Germania, nel 1983. Successivamente, fortemente ispirato dall'esperienza impressionista di Monet e dall'Espressionismo Astratto americano, ho lavorato sui rapporti to-



nali, sui ritmi cromatici producendo una serie di quadri, che descrivono una natura senza tempo sulla linea di confine tra pittura astratta e figurativa. Ho realizzato una serie di importanti mostre a Zurigo nel 1989, a Parigi nel 1991, Aosta nel 1992, a Venezia nel 1996, a Stoccolma nel 1997 ecc.. Dal 1998, oltre alla pittura, ho dilatato la mia ricerca sperimentando nuovi materiali, realizzando una serie di sculture, pitture e installazioni con materiali di recupero, improntati alla rappresentazione degli "OGM" che diventano ironicamente "oggetti genericamente modificati". Dal 2004 ho ripreso la pittura a olio, realizzando una serie di quadri con la figura umana che corre (metafora della condizione dell'uomo contemporaneo) sulle città, nei paesaggi, nei cieli ecc. esponendo ad Aosta, Parigi, Milano, Torino, Montreux; attualmente la mia ricerca è fortemente caratterizzata dall'uso del colore in riferimento ai Pixels della fotografia digitale, partendo dalla considerazione, che nella nostra quotidianità consumiamo una quantità enorme di immagini digitali come la televisione, i computers, le riviste, il cinema, i telefonini ecc., modificando la nostra educazione visiva.

Diciamo che io sono un artista a cui dopo un po' si esaurisce la vena: ho bisogno di rinnovarmi continuamente, anche se, in fondo, lo stile di un artista deve rimanere sempre un po' identificabile nelle sue opere.

Ritengo che per cambiare bisogna sempre avere molta voglia di trasformarsi e di mettersi in gioco, affinare ed aguzzare l'ingegno. Stare sempre

fermi e sul mercato ritengo sia un atto di egoismo, mentre l'arte deve essere un atto di generosità nei confronti del mondo. Riconosco che, avendo un'altra professione, ho anche sempre avuto la fortuna di non dover vivere della mia arte e ciò mi ha permesso queste libertà. In sostanza nelle mie opere ho comunque sempre cercato di mantenere un aspetto onirico e metafisico, surreale.

Sappiamo che comunque non ti limiti alla pittura: scolpisci ancora e passi dalla pittura alla scultura con grande facilità, sei piuttosto poliedrico in questo senso.

Sì, io ho iniziato proprio dalla scultura e quindi avevo fin dall'inizio scoperto la forza della materia, l'arte del modellare. Così ad un certo punto decisi di partecipare alla Fiera di Sant'Orso, realizzando dei giocattoli snodati, dei Tatà, partendo dal modello di un cane bassotto. Per un paio d'anni mi sono limitato a questo soggetto, poi, da cosa nasce cosa, ho deciso di utilizzare l'iconografia tradizionale della Fiera e personalizzarla, come fanno più o meno tutti. Quindi mi sono dedicato alla realizzazione di santi, di Tatà, di galletti e, da quest'anno, di gnomi...

Con quella di quest'anno sono 11 le mie par-





tecipazioni alla Fiera: ammetto che quella di Sant'Orso è la fiera che mi piace di più. Ho partecipato più volte anche alla Foire d'été, alla Fiera di Donnas o alla Foire de la Pâquerette. Alla Fiera di Sant'Orso c'è un'atmosfera diversa, c'è l'atmosfera giusta, ci si sente ad una grande festa, ad una festa della comunità.

Non hai mai pensato che se avessi avuto più tempo per concentrarti sull'arte, magari frequentando istituti specifici, la tua vita e la tua carriera sarebbero state diverse?

Sicuramente, penso spesso che, se dovessi rinascere, sceglierei di fare l'artista a tempo pieno e non di proiettarmi come artista nel giorno in cui sarei andato in pensione. Il giorno in cui sei in pensione la vita è passata. Nella vita bisogna, da una parte, trovarsi nelle giuste circostanze e, dall'altra, avere il coraggio di agire nella direzione giusta. Da giovane, quando sono partito, pen-

savo la cosa fosse più facile: avrei guadagnato dei soldi, con cui sarei partito per Parigi e per altre città... Invece mi sono imbattuto in diverse difficoltà: trovare una sistemazione è difficile, poi bisogna vincere quell'avversione iniziale delle persone verso chi arriva da fuori: il tutto genera un po' di paura di viaggiare e di scoprire mondi sconosciuti...

Quali sono i tuoi progetti artistici attuali?

In questo momento sto proponendo qualcosa di diverso: invece di portare la gente nei luoghi canonici dell'arte, sto portando l'arte nei posti dove va la gente: assieme agli esercenti di Aosta e dintorni, stiamo allestendo delle mostre itineranti nei locali pubblici, nei bar, nei ristoranti...

Può essere dunque che, girovagando per Aosta, ci si possa imbattere in un "Michele Turco"...

Le lait trésor de nos montagnes



Classi 1^o e 2^o

Martedì 3 febbraio si è svolta la prima parte di un progetto denominato: le lait trésor de nos montagnes, che ha avvicinato tutti gli alunni della scuola primaria di Gressan capoluogo al mondo agricolo e rurale proponendo la conoscenza e la riscoperta del territorio naturale in cui viviamo. Questo progetto è stato illustrato da esperti dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali della Regione V.D.A. che hanno introdotto gli argomenti in vista della visita ad una stalla del nostro Comune. Le foto si riferiscono all'intervento degli esperti con le classi prima e seconda della scuola primaria del capoluogo.

Visita a Palazzo Regionale



Classe 5^a

Gli alunni della classe quinta di Gressan capoluogo nel corso della visita guidata all'Aula Consiliare del Palazzo Regionale il 27 novembre 2014.

Les petits artisans du... papier

Les enfants des classes 2^e et 5^e de Gressan



La tradition veut que, le 30 et 31 janvier, tout au long des rues au cœur de la ville d'Aoste, se déroule la « Foire de Saint Ours ». Son origine est citée à partir de l'an mille et dans le temps ce rendez-vous se renouvelle chaque année.

C'est la foire de l'artisanat valdôtain où différents matériaux : bois, pierre ollaire, fer battu, cuir....deviennent de véritables œuvres d'art.

À l'école c'est l'occasion pour en parler avec nos enfants et aussi, pourquoi pas, les solliciter à jouer le rôle de petits artisans du...**papier**.

Voilà quelques-unes de ces œuvres d'art qui représentent deux symboles de la foire : le coq et le tatà.



Non sprecare la tua ACQUA

Ecco alcuni disegni fatti dagli alunni della classe 5ª di Gressan

La nostra Terra viene denominata “Pianeta azzurro” perché, vista dallo spazio, appare di questo colore per la grande presenza di masse d’acqua che ne ricoprono il 70% del suolo: oceani...mari...laghi...fiumi...

Il 97 % dell’acqua presente sulla superficie terrestre è però salata, mentre solo il restante 3 % è acqua dolce, di cui circa 2/3 sono imprigionati nei ghiacci polari. Ecco quindi che l’acqua potabile disponibile per le esigenze dell’umanità è inferiore all’1% del totale.

Non basta, quell’1% non è equamente distribuito fra i popoli della terra, ci sono popolazioni che vivono in paesi ad alto rischio di carenza idrica con difficoltà di accesso a fonti di acqua potabile. L’acqua è una risorsa preziosa senza la quale la vita non sarebbe possibile sulla Terra.

La giornata mondiale dell’acqua (22 marzo di ogni anno) ricorda e sensibilizza l’opinione pubblica relativamente a questi problemi con conferenze, dibattiti, incontri tra legislatori ed esperti per trovare soluzioni ad un problema di rilevanza mondiale.

In classe l’argomento è stato oggetto di conversazione, i bambini si sono dimostrati consapevoli dell’importanza dell’accesso per tutti all’acqua potabile e della necessità, per i popoli che ne hanno in abbondanza, di NON SPRECARLA:

Successivamente, attraverso disegni, gli alunni della classe quinta, hanno voluto rappresentare alcune buone abitudini da adottare per un comportamento per tutti più ecosostenibile.



Notizie relative al progetto

“Le lait trésor de nos montagnes”

Alunni della classe quarta di Gressan Capoluogo



Martedì 3 febbraio è venuto a scuola l'esperto del progetto “Le lait trésor de nos montagnes” perché le classi prima, seconda, terza e quarta, della scuola primaria di Gressan Capoluogo, hanno aderito a questo progetto. L'esperto Bovard Diego ci ha spiegato molte cose e ci ha fornito parecchie informazioni sui bovini, gli ovini e i caprini; inoltre ci ha parlato della trasformazione e lavorazione del latte e del formaggio. Per iniziare Diego ci ha parlato della zootecnia o zootecnica che è una disciplina che indirizza e consiglia gli allevatori per avere animali in base a varie caratteristiche: carne, latte o per le competizioni. Inoltre ci ha detto che in Valle d'Aosta sono presenti varie razze di mucche: la pezzata rossa e la pezzata nera, che producono latte in abbondanza mentre la castana, robusta e muscolosa, è adatta per la carne e, per il suo temperamento vivo e bellicoso, per “Les Batailles des Reines”. Poi ha parlato delle diverse razze caprine presenti sul nostro territorio: c'è la capra valdostana che ha corna lunghe come quelle degli stambecchi, c'è anche la capra comune con corna piccole e sottili mentre la capra camosciata è senza corna e produce molto latte. A questo punto Diego ci ha detto che 80% del latte prodotto in Valle d'Aosta viene trasformato in fontina. Ci ha spiegato che il colore della fontina può variare nel

corso delle diverse stagioni; in effetti quando la mucca può cibarsi di erba fresca, che è ricca di carotene, la fontina è di colore giallo dorato; invece quando la mucca mangia il fieno e il carotene si è già disperso, il colore della fontina è più bianco. Per produrre questo tipo di formaggio bisogna aggiungere al latte il caglio. Il caglio serve a separare la parte liquida dalla parte grassa e si ricava in tre diversi modi: dallo stomaco dei vitelli, che si sono nutriti solo di latte, da alcune piante o fiori o lo si può creare in modo artificiale. L'esperto ci ha dato molte altre informazioni utili ed interessanti anche sulla tracciabilità dei prodotti e sulla filiera lunga e la filiera corta. Per concludere questo progetto lunedì 9 febbraio, insieme agli alunni della classe terza, abbiamo visitato la stalla di Davide Brunet: è stato un momento utile e stimolante per tutti noi perché abbiamo avuto la possibilità di vedere con i nostri occhi quanto spiegato in classe.



Le nostre attività

Nei mesi di gennaio e febbraio i bambini della scuola dell'Infanzia di Gressan hanno partecipato a vari progetti:

- “Musica nel Mondo”, tenuto dall'esperto Enrico Bandito, della durata di otto incontri alla scoperta degli strumenti a percussione provenienti da vari paesi del Mondo (Brasile, Africa ecc...) I bambini partecipano con entusiasmo ed interesse alle attività proposte quali canti, balli e suono degli strumenti.



- “Minibasket” tenuto dall'esperto Umberto Colombini, della durata di otto incontri, che si svolge in palestra ove i bambini vengono coinvolti in vari giochi di squadra e partecipano molto volentieri.



- “Patois” della durata di cinque incontri con l'esperta Silvie Voyat che avvicina i bambini al dialetto franco provenzale e offre spunti e materiale per il Concours Cerlogne al quale parteciperanno nel mese di maggio.



Inoltre, il giorno 10 febbraio 2015 gli alunni hanno festeggiato il Carnevale con una sfilata per le vie del paese. I bambini erano vestiti da lupi e camminando lanciavano i coriandoli. La festa si è svolta con grande entusiasmo e si è poi conclusa nel giardino della scuola con un rinfresco allestito dalle mamme.



Progetto di arte e immagine

a cura degli alunni della classe terza
della Scuola Primaria di Chevrot

Il 4 e l'11 novembre 2014, con la classe 2° e con l'esperta Sheila Manella, abbiamo realizzato delle bellissime **palline di Natale**.

La tecnica utilizzata è stata **l'immersione nei colori acrilici**. In una piccola bacinella contenente dell'acqua tiepida abbiamo versato poche gocce di colore acrilico.

Poi, una alla volta, abbiamo letteralmente "tuffato" le palline nel liquido.

In seguito, con l'aiuto di spazzolini e pennelli intinti nel colore bianco abbiamo creato l'"**effetto neve**".

Il risultato finale è stato strabiliante, arricchito, inoltre, dalla realizzazione di una scatoletta di carta in origami che ne ha permesso una presentazione davvero scenografica. Ringraziamo la Biblioteca di Gressan che ogni anno, finanziando il progetto, permette a noi bambini di Chevrot e di Gressan di fare queste stupende esperienze artistiche.



Il pila sky trail: la novità assoluta del 2014

Nathalie MIOZZI

Il Pila Sky Trail è una manifestazione sportiva che nasce grazie alla volontà e all'impegno di un piccolo gruppo di persone con un obiettivo comune: portare nella località di Pila un evento estivo in grado di far conoscere a tutti i magnifici paesaggi e gli splendidi percorsi della nostra Conca. Ed è così che Tiziano Saltarelli, Sergio Borbey e Fabrizio Chaberge hanno dato il via ad un processo lungo e impegnativo, al fine di poter realizzare il primo Trail organizzato nel Comune di Gressan, con passaggi nei vicini comuni di Cogne e Charvensod. Grazie alla collaborazione con l'APD lo Contrebandjé e la Pila Spa, il Comitato Organizzatore ha potuto delineare i tre percorsi gara. Il vero e proprio "Trail" da 35 km, con un dislivello positivo di 1800 metri, il Mini Trail di 20 km e 1200 metri di dislivello e l'Eco Trail di 10 km con 500 metri di dislivello positivo. Proprio quest'ultima gara è stata una grande opportunità per tutti coloro che volevano avvicinarsi a questo sport, interpretando il tracciato in maniera del tutto personale. Uno spazio è stato dedicato anche agli amici a quattro zampe che, nel percorso Eco trail di 10 Km, hanno accompagnato i loro padroni lungo i sentieri della nota località sciistica.

Il 21 giugno la giornata promette bene fin dalle prime luci dell'alba. Il sole accoglie circa 500 trailers pronti a sfidarsi tra i sentieri di Pila. Nomi importanti affiancano quelli dei numerosi partecipanti che vogliono semplicemente vivere una giornata all'insegna del divertimento e della buona compagnia. E i pronostici non vengono delusi quando a vincere la 35 km è lo sci alpinista e ciclista Enrico Cognein che, dopo aver percorso in testa l'intera prova, taglia il traguardo in 3.54.07,

seguito da un grandissimo Bruno Brunod, che ha fatto impensierire non di poco il giovane atleta chiudendo alle sue spalle con 3.55.01. Terzo posto per Mikael Mongiovetto, all'arrivo in 4.0.17. Nella gara femminile si è imposta la maestra di sci di Cogne, Katia Cavagnet, arrivata al traguardo in 4.19.38. Secondo posto per Francesca Orfane (4.55.00) e terzo gradino per Lara Crivelli (4.58.07). Nella 20 km non c'è stata storia e il campione del mondo di corsa in montagna Xavier Chevrier è giunto sotto l'arco di arrivo in 2.24.56. Al secondo posto l'amico Nadir Maguet (2.31.09), mentre al terzo posto si è piazzato Davide Sapinet (2.46.18). Gara combattuta quella femminile dove una sempre grande Gloriana Pellissier chiude in 2.52.11, davanti a Deborah Cardone (2.55.27). Terzo posto per la brava Stefania Canale (3.27.12). Ma l'applauso più grande

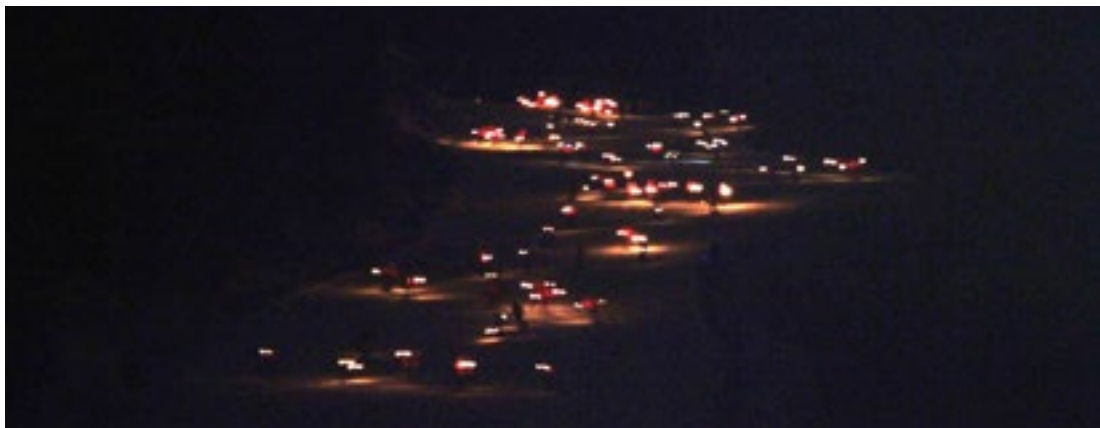
è stato tutto per i piccoli trailers che hanno chiuso la loro 10 km con impegno e grande sportività. A loro è andato tutto il calore del pubblico. Che altro dire? Appuntamento a giugno 2015!



Successo pieno la “Fiaccolata dei Maestri” di Pila

Come sempre migliaia di spettatori per assistere alle coreografie dei maestri di Pila.

Stefano MERONI



Una serata magica, con un cielo terso ed uno spicchio di luna ad illuminare la Conca di Pila quel tanto che basta a far identificare le sagome delle creste innevate di fresco, una temperatura invernale ma non rigida.

Questo quanto ha offerto Pila nella serata del 30 dicembre 2014, la sera che, per tradizione, viene consacrata alla “Fiaccolata dei Maestri”, la grande kermesse dei Maestri delle Scuole di Sci di Pila per dare il benvenuto al nuovo anno, organizzata dall'Amministrazione Comunale di Gressan con la collaborazione della Pro Loco di Gressan, delle Scuole di Sci di Pila, del Consorzio Turistico “L'Espace” di Pila e della Società Pila S.p.A.

Momenti emozionanti davvero, nel vedere il sentiero luminoso delle fiaccole accese dei maestri di sci e di snowboard, partiti dal Colle del Couis, a quota 2.702 metri, lungo, quasi interminabile, fino a valle, e, quindi, ad assistere alle coreografie luminose disegnate sulla pista del “rientro”.

Tanti, ma davvero tanti, oltre cinquemila, i Valdostani ed i turisti che hanno partecipato alla

manifestazione, e che hanno preso parte al ricco e caldo buffet a base di panettone, pandoro, panna montata, vin brulé e cioccolata calda, predisposto dalla Pro Loco di Gressan e dal Gruppo Alpini di Gressan, ammirando, al termine delle discese dei maestri, con il naso all'insù, lo straordinario spettacolo di fuochi pirotecnici a ritmo di musica.

Grande soddisfazione da parte degli amministratori nel vedere tanta partecipazione e tanto entusiasmo.

“Siamo a Pila anche quest'anno! È il 30 dicembre, ormai, questo, è un appuntamento abituale. - ha commentato il Sindaco di Gressan, **Michel Martinet** - *La serata è fantastica perché non sta nevicando, non c'è vento, la temperatura è quella giusta, i maestri, come al solito, sono incredibili nelle loro discese con la fiaccolata e, poi, abbiamo vissuto un bel momento con i fuochi artificiali. È un modo come un altro, per la Comunità di Gressan, di dare il benvenuto ai nostri ospiti e anche un augurio di Buon Anno. Buon 2015 a tutti!”.*

Successo per il “4° Old Witch Acrobatic” a Gressan

Oltre 200 spettatori per la Festa di Fine Vacanze a Gressan.

Stefano MERONI



Oltre 200 spettatori, tra bambini e genitori, si sono dati appuntamento nel pomeriggio di martedì 6 gennaio 2015, presso la Sala Polivalente della Banca di Credito Cooperativo di Gressan, per assistere al “4° Old Witch Acrobatic”, la Festa di Fine Vacanze che, per il quarto anno consecutivo, è stata organizzata dall’Amministrazione Comunale di Gressan e che ormai, a giusto titolo, rientra tra le manifestazioni più attese delle festività natalizie.

Uno spettacolo di giocoleria, magia per bambini e equilibrismo davvero di alto livello che ha entusiasmato, stupito e divertito, portato in scena dalla compagnia “Teatro Scalzo” di Genova, composta da Luca De Rinaldo, Gianluca Lo Bello, Giulia Crudeletti e Cesare Mancuso, artisti di primo piano in questa particolare forma di teatro, anticipato dall’accoglienza degli artisti con sculture di palloncini per tutti i bimbi e seguito da un momento di rinfresco e di scambio di auguri.

“È un modo per... rendere meno amara la fine

delle vacanze e il ritorno sui banchi di scuola per tutti i nostri ragazzi – ha commentato l’Assessore alla Cultura del Comune di Gressan, **Stefano Porliod**, aggiungendo – È con grande emozione che mi accingo nuovamente a rinnovare gli auguri per un buon anno, davanti a me, oggi, c’è il futuro di Gressan. L’Amministrazione Comunale è da tempo concentrata su una linea comune: fare sempre qualcosa di più per i nostri ragazzi. È un investimento sicuro per il futuro della nostra comunità e, di questo, ne siamo profondamente convinti”.



“Eiprou Avoui le s-anchen” a Gressan

Successo consolidato per la festa degli Anziani a Gressan.



Successo consolidato a Gressan per “Eiprou Avoui le s-anchen”, la tradizionale “Festa degli Anziani”, organizzata anche quest’anno nella giornata di domenica 16 novembre 2014, organizzata presso il Ristorante “Pezzoli” dall’Amministrazione Comunale di Gressan e dalla Pro Loco di Gressan.

Hanno partecipato il Sindaco di Gressan, Michel Martinet, l’Assessore ai Servizi Sociali, Micheline Greco, molti volontari della Pro Loco di Gressan, capitanati dalla Presidente, Monica Cunéaz, il Presidente della BCC, Marco Linty, ma soprattutto loro, ben 107 “over 69”, una rappresentanza dei quasi 500 anziani residenti nel Comune di Gressan e che fanno della Comunità ai piedi della Côte de Gargantua una delle più ricche della Valle d’Aosta sotto questo punto di vista. Come di consueto sono stati premiati i “meno giovani” con dei cesti di prodotti enogastronomici, offerti dalla Banca di Credito Cooperativa di Gressan, assegnati, per la componente maschile a Renato Impérial, classe 1924, e per quella femminile a Carolina Curtaz, classe 1919, che però quest’anno ha voluto “passare la mano”, cedendo il cesto alla “più giovane” Giuseppina Cunéaz, classe 1920.

*“È con grande piacere e con grande orgoglio che tutti gli anni la Pro Loco di Gressan e l’Amministrazione Comunale di Gressan, con il contributo della banca di Credito Cooperativa di Gressan, riescono ad organizzare la festa degli anziani con il pranzo ed un momento di aggregazione con il ballo. – spiegano l’Assessore ai Servizi Sociali, **Micheline Greco**, e la Presidente della Pro Loco, **Monica Cunéaz** - L’Amministrazione Comunale di Gressan, quest’anno, sempre con il contributo della Pro Loco, e questo è un grande tributo ed un grande ringraziamento alla Pro Loco proprio per il suo impegno, organizza dei pomeriggi danzanti, con entrata gratuita, per i residenti di Gressan per un momento di ballo e di divertimento e, anche, di merenda. Gli incontri sono calendarizzati per due mercoledì pomeriggio al mese dalle 15,30 alle 18”.*



Consegnati i diplomi del corso Manovre di Disostruzione Pediatrica

Ben 61 i partecipanti al corso tenuto dalla Croce Rossa Italiana.



Sono stati consegnati, presso la Sala Consiliare del Municipio di Gressan, nella serata di mercoledì 17 dicembre 2014, gli attestati di frequenza ai 61 partecipanti al corso MDPED, Manovre di disostruzione vie aeree pediatriche, organizzato dall'Amministrazione Comunale di Gressan e tenuto in ben 7 moduli, dagli istruttori della Croce Rossa Italiana.

*“Avere, oggi, 61 nostri concittadini formati per intervenire in caso di emergenza su casi di ostruzione delle vie aeree è qualcosa di davvero importante, in quanto, anche se davvero ci auguriamo che mai ce ne sia bisogno, le loro competenze possono fare la differenza, salvando una vita umana – hanno commentato il Sindaco di Gressan, **Michel Martinet** e l'Assessore Comunale ai Servizi Sociali, **Michelina Greco** – Motivo di orgoglio per noi amministratori e per tutta la comunità è vedere nuovamente confermato il valore del volontariato tra i Gressaens, attraverso la grande partecipazione e sensibilità riscontrata in occasione del corso. Un grande ringraziamento, a conclusione, ai volontari della Croce Rossa Italiana, impegnati per 7 sabati a tenere le lezioni e all'impegno di Sonia Massoni per il suo lavoro di*

segreteria”.

I partecipanti al corso di disostruzione sono: Alessandra Gallizioli, Alessandra Pusceddu, Alessia Sandi, Andrea Marconi, Anita Abbamo, Anna Fogliazza, Barbara Artaz, Benedetta Signorini, Christian Grossi, Christian Tibone, Cinzia Ingenito, Claudia Susanna, Corrado Cianciana, Cristina Marta, Damiana Melis, Davide Boccato, Denise Dugros, Domenico Tropiano, Donatella Basile, Elisabetta Bergamini, Elisabetta Dugros, Fabrizio Florio, Federica Festaz, Federica Perono, Flavia Celestini, Francesco De Luca, Francesco Tricarico, Geraldine Bugada, Gerard Brunodet, Ilaria Forti, Ivana Bellu, Laura Dalla Palma, Laura Vicentini, Luca Colletto, Mariella Dallavalle, Marina Santarrosa, Marta Anello, Massimiliano Varone, Massimo Pellicone, Mathieu Argentour, Maurizio Marcoz, Maurizio Righini, Nadia Berlier, Nadia Gozzi, Nadia Marconi, Nathalie Frassy, Nicola Todesco, Olimpia Albanese, Pamela Trieste, Paola Empereur, Paola Rubbo, Roberta Manchia, Rudy Sandi, Sabrina Bresolin, Sara Brocard, Sara Carere, Sara Favre, Stefania Tropiano, Stefano Meroni, Tatiana Roveyaz, Valentina Cassola.

“Come una poesia” di Dario Berlier ha chiuso i battenti

Nel giorno dell'addio a Marco Gal, sempre presente nell'arte di Dario Berlier. - Stefano MERONI

Ha chiuso i battenti sabato 24 gennaio 2015 la mostra “Come una poesia”, la personale di scultura del maestro Gressaen Dario Berlier, ospitata presso la Biblioteca Comunale alla Tour de Saint-Anselme, inaugurata il 18 ottobre 2014, con una semplice cerimonia nel corso della quale l'artista ha donato all'Amministrazione Comunale di Gressan una fusione in bronzo di una sua opera dal titolo “Pierrot le clochard”.

“A nome dell'Amministrazione Comunale e dell'intera comunità di Gressan, si ringrazia Dario Berlier per questo importante dono che ha fatto alla comunità. Un dono che darà prestigio, una scultura fantastica, che valorizzerà tutto quello che è l'aspetto culturale di Gressan – hanno dichiarato il Sindaco di Gressan, **Michel Martinet**, e l'Assessore alla Cultura, **Stefano Porliod** – Siamo orgogliosi di poter dire che questa mostra è stata realizzata dalla A alla Z completamente da abitanti e residenti a Gressan, a partire dallo studio, alle fotografie, alla realizzazione delle locandine e della grafica e poi, evidentemente, a Dario Berlier che ha presentato le sue opere”.

“Sono molto lieto di donare l'opera “Pierrot le clo-

chard”, una fusione in bronzo che ho realizzato appositamente dalla matrice di una scultura in legno che ho realizzato alcuni anni fa – ha commentato **Dario Berlier** – Si tratta di un personaggio al quale sono molto affezionato in quanto l'ho interpretato anni fa quando facevo parte di una compagnia teatrale. Intravedo un po', nella figura del clochard quella libertà che, a volte, ci manca, ed è un personaggio che trovo anche filosofo, oltre che estremamente ricco di poesia”.

“L'unica grave nota di rammarico di oggi è rappresentata dal fatto che io avevo voluto, fin da settembre del 2014, una presentazione della mostra del poeta e storico di Gressan, Marco Gal, che nei miei momenti importanti artistici è sempre stato presente, fin dalla prima mostra che ho fatto ad Ollomont nel 1994. – ha concluso, commosso, **Dario Berlier** - Il termine che avevamo “coniato” allora per l'esposizione era “le bois parlant”, in questo caso, quando abbiamo trovato il titolo “come una poesia”, ho visto gli occhi di Marco illuminarsi. Stamattina, purtroppo, l'abbiamo accompagnato nel suo cammino nel cielo”.



Diritti e doveri per i nuovi maggiorenni di Gressan

Consegnata ai diciottenni Gressaens la Carta di Maturità Civica.



*“Nella felice occasione del vostro diciottesimo compleanno, desidero rivolgervi gli auguri più sinceri ed affettuosi, uniti all’auspicio di una vita serena e felice, a nome dell’intera Amministrazione Comunale di Gressan e mio personale – ha esordito il Sindaco di Gressan, **Michel Martinet**, in occasione della consegna della Carta di Maturità Civica ai nuovi maggiorenni del Comune, avvenuta in Sala Consigliare, a Gressan, la sera di venerdì 21 novembre 2014 – Con la maturità civica acquisite tutti i diritti di Cittadini Italiani, e da questo momento la vostra crescita sarà portatrice di nuovi doveri verso voi stessi, verso la famiglia e verso la società”.*

“Vi auguro di trovare nella Costituzione e nello Statuto Speciale – ha proseguito il Sindaco – quei valori di libertà, di democrazia, di solidarietà e di autonomia che ci hanno trasmesso i nostri Padri. Spero che possiate trovare in questi principi la guida per le vostre aspirazioni di cittadini indipendenti, responsabili e, soprattutto, liberi”.

I 28 Gressaens che hanno raggiunto il traguardo della maggiore età sono: Caroline Gwenaelle Albonico, Alice Andreatchio, Caroline Berlier, Giulia Brainovich, Alice Capra, Giorgia Castagna, Gaia Castori, Christian Dal Dosso, Amine El Hafnaoui, Lorenzo Foletto, Salvatore Furrù, Greta Garino, Guido Giannuzzi, Didier Grange, Andrea Grigoletto, Abdeljaouad Hafidi, Alexis Imperial, Arianna Imperial, Lorenzo Longo, Beatrice Maffei, Yael Mortara, Manuel Neri, Marsel Perloshi, Miriam Sarro, Robert Krzysztof Sgamaglia, Davide Sordi, Georgiana Stoleriu e Martina Vadagnin.

“Alla cerimonia di consegna della Carta di Maturità Civica, come di consueto, sono state invitate tutte le associazioni di volontariato operanti sul territorio, - ha spiegato Michel Martinet - proprio per passare il messaggio ai giovani che con la maggiore età è possibile impegnarsi in azioni di solidarietà. Volontariato, dunque, per responsabilizzare i giovani che si affacciano alla maggiore età”.

Gli Arlecchini impegnati nel “4° Carnaval del Gressan”

Una edizione diversa dal passato che strizza l'occhio ai più piccoli.

Stefano MERONI



Un po' sonnacchioso, come giustamente accade nella giornata festiva, domenica 15 gennaio 2015 Gressan ha avuto un risveglio festoso grazie ai campanacci degli Arlecchini, che nella mattinata hanno percorso le vie del paese fino alle frazioni alte, in occasione della 4° edizione de “Lo Carnaval de Gressan”, organizzato dal “Comité de Arlequeun”, assieme alla Pro Loco di Gressan e all'Amministrazione Comunale di Gressan.

E ne “Lo mateun de l'Arlequeun”, a risvegliare festosamente il paese, gli Arlecchini Gressaens non erano soli: con loro c'erano, infatti anche il nutrito gruppo delle Lanzette di Doues, il gruppo storico degli “Chevaliers de Arpitan” di Antey St-André e quattro simpatici “Mariachi” messicani del gruppo della Pro Loco di Charvensod. Il pomeriggio, al teatro delle scuole primarie di Gressan capoluogo, è stato dedicato fino a sera ai più piccoli, con una frequentatissima festa in maschera, il “Pomeriggio dei bambini”, con tan-

to di merenda a base di torte e bugie, tanti coriandoli e stelle filanti, terminati con la “Pesca di Carnevale”, dove ogni bambino ha “pescato” un pacchettino contenente una sorpresa da tenere come ricordo della giornata.

E durante tutta la giornata, tanta musica ed animazione, per coronare di successo una edizione del Carnevale di Gressan diversa, per la prima volta senza i consueti carri allegorici, ma ugualmente coinvolgente.



I Light Pila 2015 ha colorato di rosa le piste del comprensorio

Successo per la fiaccolata dei record a favore di Susan G. Komen Italia.

Stefano MERONI



Davvero difficile raccontare e riuscire a descrivere l'emozione ed il coinvolgimento dei tanti, ed erano davvero moltissimi, forse al di là di ogni previsione, partecipanti e spettatori che sabato 7 febbraio 2015 si sono dati appuntamento sulle nevi di Pila per la terza edizione di "I Light Pila", la fiaccolata dei record, anche quest'anno organizzata in favore di Susan G. Komen Italia, l'associazione nazionale che si occupa della lotta al tumore al seno.

All'imbrunire il lungo serpentine è partito, fiaccole a led rosa accese, da tutte le baite in quota, per scendere a valle e darsi convegno presso lo ski village allestito davanti alla partenza della funivia di Grand Grimod, tracciando di rosa la montagna della conca di Pila e disegnando coreografie suggestiva sulla pista del rientro. Davvero tanti coloro che, con sci, snowboard, biciclette, ciaspole o semplicemente a piedi sono transitati sotto l'arco rosa dove avveniva il conteggio, tanti ad osservare e ad incitarli, prima di giungere al termine dove li attendeva un caldo ristoro a base di vin brulé e the, offerto dai volontari della Pro Loco di Gressan, ed i gadget degli sponsor, quali Alpstation Aosta, store Montura, main sponsor assieme al Comune di Gressan, La Banca di Credito Cooperativo Valdostana, la birra Carlsberg, Netweek Servizio di comunicazione pubblicitaria e ricerca delle notizie locali, l'emittente radiofonica Radio Kiss Kiss e Pregis, soluzioni per la ristorazione.

Uno spettacolo unico ed emozionante, che ci piace pensare sia stato osservato ed apprezzato anche dalla astronauta italiana Samantha Cristoforetti, che è transitata a circa 460 Km di altezza ad una velocità di quasi 28.000 km/h, a bordo della ISS, la

Stazione Spaziale Internazionale, proprio mentre la manifestazione era in pieno svolgimento.

E al termine, prima dello spettacolo pirotecnico conclusivo, la consegna "simbolica", in quanto i conteggi sono ancora provvisori, del ricavato "minimo" della manifestazione, con la firma e consegna, da parte del presidente della Pila SpA, Davide Vuillemoz, di un mega-assegno dell'importo di 12.000 euro ai rappresentanti della Komen Italia i quali hanno offerto a Pila una targa di riconoscimento.

Tanta emozione e tanta soddisfazione pienamente riscontrata anche nei commenti di alcuni dei protagonisti ed organizzatori di "I Light Pila 2015".

"È stata una fiaccolata bellissima, una serata davvero piena di emozione e piena di solidarietà. - ha dichiarato Riccardo Masetti, oncologo al Policlinico "Gemelli" di Roma e presidente di Komen Italia - Credo che rappresenti quell'esempio di come le persone in Italia, quando sono chiamate a partecipare ad un evento di significato rispondono con il cuore. Io, come presidente della Komen Italia, veramente voglio ringraziare gli organizzatori di "I Light Pila" che per tre anni hanno messo in piedi questo evento, così bello e così pieno di significato. Grazie! Spero che sarete con noi anche l'anno prossimo"

"Come Amministrazione Comunale di Gressan siamo soddisfatti del risultato che abbiamo avuto per questa fantastica iniziativa che perseguiamo ormai già da tre anni. - è il commento di Michel Martinet, Sindaco del Comune di Gressan - Noi dovremmo pensare, un po' più sovente, a chi ha bisogno e a chi è in sofferenza. Queste manifestazioni ci aiutano a farlo."

Bilancio comunale e prospettive future

Michel MARTINET

E così eccoci giunti all'approvazione dell'ultimo bilancio di previsione di questa legislatura, a pensarci bene sembra impossibile che siano trascorsi già 5 anni dal nostro insediamento, questo quinquennio è passato velocissimo e, quasi senza rendercene conto, siamo già nel 2015...

Essendo alla fine del mandato elettorale, è naturale tracciare un consuntivo di quanto successo in questi cinque anni e quale sia la prospettiva che si vuole dare con questo bilancio di previsione. Va detto che da quando ci siamo insediati ad oggi, per ciò che riguarda i comuni, ed in particolare i loro bilanci, si può con tranquillità dire che sia "cambiato il mondo", infatti si sono intersecate situazioni che hanno di fatto cambiato completamente la prospettiva del modo di amministrare. Intanto l'aspetto che ha avuto ripercussioni più importanti per il bilancio comunale è stato l'acuirsi in modo sempre più grave della crisi economica, è infatti sotto gli occhi di tutti il periodo di criticità che stiamo vivendo e questo naturalmente ha avuto dei risvolti negativi anche sul nostro bilancio comunale, basti pensare che dal 2010 ad oggi il trasferimento di fondi da parte dell'amministrazione regionale è calato di oltre 500.000 € ai quali vanno aggiunti altri 100.000

€ - in più - da trasferire alla comunità montana anche in questo caso per ridotti trasferimenti regionali o ancora la maggiore spesa per la Soc. l'Envers - 136.000 € - dall'entrata in funzione dell'asilo nido di Pont-Suaz quindi riuscire a chiudere un bilancio in pareggio mantenendo i servizi di qualità alla popolazione risulta essere sempre più un esercizio complicato e delicato. Evidentemente l'Amministrazione Regionale ha operato dei tagli importanti anche nelle leggi di settore, quelle norme per intenderci che finanziavano tutta una serie di interventi che vanno dall'agricoltura, ai lavori pubblici, piuttosto che alla cultura o all'ambiente, questo ha rappresentato una drastica riduzione di possibilità di intervento per i comuni, che senza l'apporto del contributo della regione si sono visti impossibilitati ad intervenire in alcuni settori strategici per il buon funzionamento della macchina amministrativa. Altro importante fardello al quale abbiamo dovuto far fronte è l'extraggettito IMU - che per il comune di Gressan è di circa 800.000€ - da versare allo stato. Ulteriore aspetto che ha vincolato drasticamente la possibilità di spesa negli investimenti è stato l'introduzione del "Patto di stabilità"; un meccanismo contabile perverso che prevede la possibilità di pagamento ai vari prestatori d'opera degli enti pubblici solamente in percentuale rispetto a quanto il comune riceve come entrate, quindi le amministrazioni virtuose, come la nostra, anche se hanno disponibilità finanziarie non possono utilizzarle e di conseguenza non si possono eseguire i lavori programmati pur avendo i soldi a disposizione. Riteniamo questa situazione assurda perché in momenti di crisi come quella che stiamo attraversando, almeno gli enti pubblici dovrebbero avere la possibilità di investire e quindi in qualche modo di poter "fare girare" l'economia, sia in termini di liquidità finanziaria che di occupazione.

La situazione politica nazionale non ha certo aiutato a risolvere i problemi per gli enti locali, si rammenta infatti che nel corso di questi cinque anni parecchi sono stati i cambi di governo nazionale, iniziando da quello guidato da Berlusconi, per passare al governo Monti, per proseguire con la fase di Enrico Letta e ancora con l'attuale premier Renzi. Tutti questi esecutivi, hanno avuto come "mission" il risanamento delle finanze pubbliche e quindi sull'onda di questa finalità hanno ini-



ziato una formidabile rivisitazione – verso l'alto - della pressione fiscale per i cittadini, basti citare ad esempio l'aumento che ha avuto l'Imu o ancora la rivisitazione della Tari (ex Tares -tassa rifiuti-) per non dimenticare la nuova Tasi (tassa sui servizi indivisibili) o ancora, l'aumento dell'imposta IVA. Tutta questa nuova situazione di fiscalità ha avuto, a nostro modo di vedere, una ripercussione negativa in termini di economia generale, infatti la conseguenza immediata che è sotto gli occhi di tutti, è che il settore dell'edilizia – sia pubblica che privata - è completamente bloccato, con conseguenze molto negative sia imprenditoriali che occupazionali. Per ciò che riguarda il futuro, dobbiamo cercare di essere positivi e propositivi. Sottolineiamo intanto che la regione ha, con propria legge, modificato il futuro assetto dei nostri comuni e delle comunità montane, introducendo un principio secondo il quale tutti i comuni valdostani sono obbligati a collaborare per alcuni servizi, questo in prospettiva può rappresentare dei risparmi di spesa che dovrebbero avere come conseguenza maggiori risorse da destinare agli investimenti e una migliore qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Per ciò che concerne il nostro bilancio comunale, possiamo affermare che si tratta di un bilancio "sano" e virtuoso che, malgrado quanto sopra citato, ha retto il colpo... questo anche grazie ad un'azione rigorosa nei confronti delle spese correnti (sempre diminuite in questi cinque anni) e di scelte importanti (restituzione di vecchi mutui). Il patto di stabilità è sempre stato rispettato, e anche grazie a questo, per l'anno 2015 abbiamo potuto diminuire la pressione fiscale per i nostri cittadini dimezzando la tassa Tasi.

Certo, il tempo dei grandi investimenti è finito, le abbondanze di un tempo non ci sono più, si devono fare scelte importanti che riguardano solo le priorità e quindi con questo principio abbiamo sviluppato il bilancio di previsione per il 2015.

Situazione critica che richiede un'attenzione particolare è sicuramente l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile; come ben sappiamo non abbiamo a monte dei ghiacciai che ci consentano di avere acqua in abbondanza e considerato che in alto abbiamo la stazione turistica di Pila –che di acqua non ne risparmia- e nella parte bassa abbiamo avuto un aumento importante della popolazione residente in questi ultimi anni, fattori questi che sommati hanno determinato un aumento rilevante della richiesta di risorsa idrica; si è quindi deciso di realizzare un secondo pozzo per acqua potabile nell'area verde e di intervenire sulle vasche dell'acquedotto con sistemi di telecontrollo in modo da ottimizzarne il consumo. Per la rete dell'acquedotto, si prospetta la necessità urgente di intervenire su valvole di derivazione e realizzazione

di nuovi pozzettoni in modo da poter meglio gestire il flusso dell'acqua soprattutto in caso di guasto o manutenzione.

Il Turismo è uno degli assi portanti della nostra realtà, sia da un punto di vista sociale che economico. L'Amministrazione comunale continuerà ad incentivare l'organizzazione di importanti manifestazioni sportive a livello nazionale ed internazionale da svolgersi sia in estate che in inverno, in modo da promuovere il nostro territorio in tutto il periodo dell'anno. Gli sport tradizionali avranno come di consueto un'attenzione particolare in quanto ritenuti un importante momento di aggregazione dei cittadini

Il mondo agricolo ed il sostegno all'agricoltura rappresentano per l'amministrazione un settore strategico. Riteniamo fondamentale il ruolo dell'agricoltore per il mantenimento e la cura del territorio, anche e soprattutto sotto l'aspetto idro-geologico che consente inoltre di mantenere le caratteristiche rurali che rappresentano la nostra identità e la nostra cultura.

Le famiglie in difficoltà economica, purtroppo sempre crescenti in questo periodo di crisi, e in emergenza abitativa saranno al centro dei programmi dei servizi sociali che sono chiamati a rivestire un ruolo sempre più importante nell'amministrazione.

Riteniamo con queste proposte di aver fatto un lavoro di programmazione chiaro, dettagliato e trasparente, un lavoro nel solco della politica di contenimento dei costi salvaguardando i servizi e le prestazioni erogati agli utenti. Un bilancio fatto in un'ottica previdente dato che il 2015 si collocherà in un momento di transizione e di rinnovo dell'amministrazione comunale; in questo senso crediamo di lasciare un bilancio equilibrato che permetterà ai futuri amministratori la gestione certa di quanto previsto.



